

orientare le mie parole in modo costruttivo, ma mi rendo conto che i figli percepiscono questa mia reazione in modo ben più doloroso, come un traumatico rifiuto di recuperare il dialogo fra di noi. Per fortuna questa frase viene pronunciata in genere di sera, quando la stanchezza rende molto più precaria la soglia della tolleranza ma anche la capacità di tenere il muso.

PERÒ QUANDO I FIGLI SE NE VANNO A DORMIRE, c'è quel momento intimo e magico della buonanotte in cui

non manchiamo di perdonarci a vicenda per le cose andate storte durante la giornata.

La gioia della riconciliazione è sempre benefica... e consente per qualche giorno di godere la presenza di figli un po' più disponibili e capaci di controllare meglio i propri comportamenti.

educare

da pubblicazioni salesiane



... QUANTO PAZIENTIAMO COI FIGLI?

Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

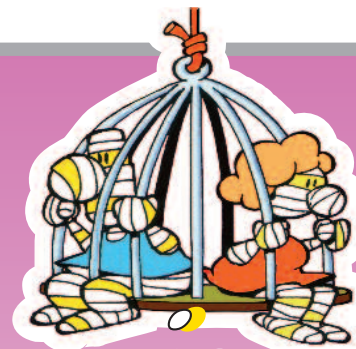
25

CICLAMINO

serie **I FIGLI, NOSTRO SORRISO**

Supplemento della rivista "Educatori di vita" ilgrandeducatore@gmail.com

4°



Le frasi DA NON DIRE ai figli

Parte Quarta
**C'È UNA FRASE TERRIBILE:
«NON VOGLIO PIÙ PARLARE CON TE»**

Scheda 22, Parte Prima

Scheda 24, Parte Terza

Scheda 23, Parte Seconda

Scheda 25, Parte Quarta

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

La frase
«Non posso»,
liquida
i problemi
dei figli
senza neppure affrontarli.

C'È UNA FRASE TERRIBILE: «NON VOGLIO PIÙ PARLARE CON TE»

... Questa è una frase da non pronunciare mai; occorre rendersi conto che dire «non voglio più parlare con te» si trasforma in un traumatico rifiuto di recuperare il dialogo in famiglia. Saper, invece, orientare le mie parole in modo costruttivo.

La testimonianza di una madre

FORSE DOVREMMO ALLENARCI DI PIÙ A DIRCI L'UN L'ALTRO «SCUSA», che è una parola risolutiva per risolvere i silenzi prolungati che bloccano il dialogo e i fallimenti della comunicazione familiare; questo atteggiamento non solo ci aiuterebbe a riconciliarci nei momenti di errore e di debolezza, ma ci aprirebbe alla possibilità di scommettere che il futuro è sempre potenzialmente migliore del presente.

SCOMMETTERE SUL VALORE DELL'EDUCAZIONE FAMILIARE. L'esperienza mi suggerisce alcune espressioni particolari da evitare: la prima, che pronunciamo sia adulti che ragazzi, suona pressappoco così:

✓ «Sono fatto (o fatta) così e non ci posso fare niente»,

con la variante

✓ «Sei fatto (o fatta) così e non vuoi cambiare per nessuna ragione».

Questa dichiarazione è usata spesso in momenti di stanchezza quando viene meno la voglia di confrontarsi e la capacità di essere un po' più flessibili.

"AVER PAZIENZA" È PIÙ ISTRUTTIVO E COSTRUTTIVO. Un'altra frase "dolorosa" credo sia:

✓ «Mi hai stufato. Non mi seccare più».

È vero che i nostri figli esprimono richieste o bisogni nei momenti meno opportuni; i miei "pargoli" poi, hanno una spiccata attitudine a volere tutto e subito.

Resta comunque vero che non ascoltandoli, non è mai da parte mia una

scelta felice; potrebbe indicare un non aver tempo per loro, che credo sia alla lunga una indicazione molto problematica: ho sofferto io per prima, tante volte, quando ho capito che la mancanza di tempo di un'altra persona nei miei confronti significava di fatto

✓ «Mi importa poco di te, ho cose più importanti a cui pensare».

In questi casi vorrei saper rispondere con un invito ad avere pazienza, che sarebbe per degli adolescenti ben più istruttivo e costruttivo.

RAGIONARE INSIEME SULLE COSE DA FARE. La terza esclamazione che vorrei non pronunciare mai è:

✓ «Questo è un problema tuo. Sono fatti tuoi».

È vero che con i figli non si sa mai come comportarsi: più ti dimostri sollecito, più rischi di essere considerato un impiccione; quando invece ti sforzi di rendere il ragazzo più autonomo, rischi di passare per un genitore snaturato.

Penso si possa raggiungere un migliore equilibrio mettendosi al loro fianco e ragionando insieme sulle cose da fare, sulle scelte da compiere, aiutandoli a guardare ogni situazione da più punti di vista, per fare il tutto nel migliore dei modi.

LA FRASE DA NON DIRE MAI. Infine, nel mio vocabolario familiare, c'è una frase veramente "terribile":

✓ «Sono troppo arrabbiata e non voglio parlare con te»,

riservata alle occasioni più conflittuali, che inevitabilmente sono quelle da cui si esce tutti sconfitti.

Dentro di me, so che preferisco tacere quando ho paura di non saper più